

Allegato A

Esiti della fase preliminare

INDICE

1 Premessa	3
2 Modalità di ricevimento delle osservazioni al Rapporto Preliminare 2012	4

1 Premessa

La procedura di VAS del PdS 2012 è stata avviata in data 31 Gennaio 2012 con la pubblicazione, da parte di Terna, del “Rapporto Preliminare del PdS 2012”.

In data 30 aprile 2012 si sono concluse le consultazioni sul Rapporto Preliminare 2012. Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso, in data 17 luglio 2012, il

parere della Commissione Tecnica VIA-VAS n. 978 del 28 giugno 2012 sul Rapporto Preliminare 2012. Il presente RA 2012 ha tenuto conto delle indicazioni formulate nel suddetto parere.

Nel presente Allegato si esplicitano, con tabelle riassuntive, le modalità con cui sono state recepite le osservazioni al Rapporto Preliminare 2012.

2 Modalità di ricevimento delle osservazioni al Rapporto Preliminare 2012

In premessa si precisa che la consultazione dalla quale deriva il parere emesso è finalizzata alla definizione delle informazioni che devono essere incluse nel RA e del loro livello di dettaglio.

Tabella 1 Osservazioni contenute nel parere n. 978 del 28 giugno 2012

	Osservazioni	Modalità di Recepimento
SINTESI CRITICA DELLE OSSERVAZIONI AL RP		
1	[...] Le osservazioni e i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico forniscono informazioni che sono utili all’Autorità competente per compiere la VAS e in relazione alle quali l’Autorità precedente deve illustrare nella Dichiarazione di sintesi “come” se ne è tenuto conto nell’approvazione del Piano. Non è previsto dalla procedura di VAS che il Proponente compia una “sintesi critica” delle osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico e pertanto tale operazione risulta superflua e arbitraria.	Il RA12 contiene al suo interno le modalità di recepimento delle osservazioni e condizioni contenute nel parere motivato sul PdS 2011 e considerate nella Dichiarazione di sintesi sul PdS 2011, in modo da dare evidenza delle modalità di recepimento delle stesse e delle relative considerazioni. Il presente Allegato A riassume le modalità con cui sono state considerate le osservazioni al Rapporto Preliminare 2012.
2	Poiché le osservazioni ed i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico sono già stati illustrati e tenuti in considerazione dalla CTVA VIA-VAS nel decreto sul PdS e sul RA 2011, nel frattempo adottato, si rinvia al contenuto dello stesso e si invita il Proponente a tenerne conto per quanto di simile si ripropone nel PdS e nel RA 2012.	Come concordato con le Autorità, si è provveduto nel mese di agosto 2012 ad una riemissione del RA 2011 in cui è stata recepita buona parte delle prescrizioni relative all’annualità 2011. Terna ha considerato e recepito, ove possibile, le rimanenti osservazioni nel RA 2012.
3	Si rileva che sia la revisione del Piano 2011 che la relativa Dichiarazione di Sintesi non risultano finora intervenuti.	Secondo quanto convenuto nel confronto, sviluppato attraverso le riunioni del 27 luglio 2012, 31 luglio 2012 e 2 agosto 2012, ai sensi dell’art. 15 comma 2 del D. lgs. 152/2006, fra l’autorità precedente (MiSE), l’autorità competente (MATTM), il MiBAC e il proponente, Terna ha provveduto ad elaborare la revisione del RA 2011, parte integrante del PdS 2011, ed a trasmetterla al MiSE in data 31 agosto 2012. Lo stesso documento è stato prontamente inoltrato dal MiSE, in data 5 settembre 2012, al MATTM e al MiBAC. La Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2011 è pubblicata sul sito del MiSE nell’ambito dell’approvazione del medesimo PdS 2011 in data 2 ottobre 2012.
POLITICHE AMBIENTALI DI RIFERIMENTO		
4	Il PdS e il RA devono aggiornare i dati relativi alla normativa e alla pianificazione internazionale, comunitaria, nazionale, regionale e locale, anche tenendo conto di quanto suggerito dai soggetti consultati.	E’ stato ottemperato a quanto richiesto. Si veda in proposito l’osservazione n. 7 del MATTM riportata nel parere motivato sul PdS 2011 e riportata nel paragrafo 1.1.1 “Recepimento osservazioni contenute nel parere sul PdS 2011” del RA 2012.
VARIAZIONI DELLA METODOLOGIA RELATIVA ALLA VAS E AI CRITERI ERPA		
5	Il RA deve specificare in modo più dettagliato cosa si intende per “inviluppo delle aree di studio degli interventi”.	Per inviluppo delle aree di studio degli interventi si intende l’insieme delle aree identificate per ciascun intervento come luogo dei punti in cui è possibile il passaggio dell’elettrodotto. Per l’individuazione di tale area si rimanda alla successiva osservazione n. 6.

	Osservazioni	Modalità di Recepimento
6	<p>Il RA deve indicare i criteri utilizzati per la definizione delle aree di studio, la cui estensione deve essere individuata tenendo conto degli effetti prodotti su tutte le componenti ambientali dagli interventi di piano.</p>	<p>L'area di studio utilizzata per le valutazioni del RA è definita da Terna come il luogo dei punti in cui è possibile il passaggio dell'elettrodotto ed è costituita in fase strategica da un fuso (area di studio), in fase strutturale dal corridoio individuato con il metodo ERPA all'interno del fuso e in fase attuativa da una fascia di fattibilità individuata all'interno del corridoio.</p> <p>Per le direttrici individuate come "critiche" e "potenzialmente critiche" nel Piano di Sviluppo 2012, sulle quali si prevede l'installazione di sistemi di accumulo a batterie, è stato definito un corridoio di 2,5 km per lato dall'elettrodotto esistente, che costituisce un elemento di attrazione nella scelta dei siti localizzativi.</p> <p>La scelta dei corridoi da caratterizzare e analizzare ambientalmente in relazione all'installazione di batterie lungo le direttrici critiche e potenzialmente critiche, è stata condotta, infatti, considerando come preferenziale il criterio di attrazione legato a siti già infrastrutturati. L'installazione di sistemi di accumulo diffuso in prossimità delle stazioni elettriche o delle linee esistenti, consente infatti di ridurre i possibili impatti ambientali legati alla realizzazione dei raccordi, alle piste di accesso ai siti e alla fornitura di energia elettrica.</p> <p>L'area caratterizzata non risulta associata ad un costo ambientale, ed è quindi stata definita considerando un'ampiezza sufficientemente ampia (5 Km totali) per favorire la fase di valutazione.</p> <p>Si sottolinea che tale area differisce dalla "area di studio" che si considera nell'ambito della "valutazione di impatto ambientale" e che considera l'estensione del territorio potenzialmente oggetto di impatti ambientali sulle diverse componenti.</p> <p>Nella VAS del PdS della RTN, l'area di studio in generale coincide con l'intero territorio nazionale, in quanto luogo dei punti in cui si attua il Piano nazionale attraverso la realizzazione degli interventi previsti.</p>
7	<p>Il RA deve fornire una valutazione ambientale strategica anche dei singoli interventi previsti dal Piano, in conformità a quanto richiesto dall'all. VI alla Parte seconda del DLgs n. 152/2006.</p>	<p>Secondo quanto indicato dall'All. VI del DLgs n. 152/2006, il RA deve fornire una valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del piano o programma soggetto a VAS.</p> <p>Questo viene fatto nel RA con la valutazione complessiva del PdS attraverso il calcolo e l'analisi degli indicatori di sostenibilità, che nell'edizione 2012 sono stati distinti in due categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicatori legati alla localizzazione delle opere ("indicatori di sostenibilità territoriali"); - indicatori non legati alla localizzazione delle opere ("indicatori di sostenibilità complessivi"). <p>Entrambi i set di indicatori forniscono informazioni per la valutazione del PdS nel suo</p>

	Osservazioni	Modalità di Recepimento
		<p>complesso.</p> <p>A livello di singolo intervento previsto dal Piano, così come concordato con la CT VAS, il MATTM e il MiBAC (riunione del 3 maggio 2012) si procederà alla caratterizzazione e valutazione degli effetti ambientali attraverso il calcolo e l'analisi degli indicatori di sostenibilità territoriali sui corridoi individuati.</p>
8	<p>Il RA deve prevedere una stima, in termini quantitativi (laddove possibile) e qualitativi, degli effetti ambientali degli interventi su tutte le componenti ambientali, che tenga conto delle caratteristiche delle diverse aree interessate e una loro valutazione ad un livello territoriale di area vasta (livello di piano).</p>	<p>Le stime degli effetti ambientali del Piano vengono effettuate attraverso il calcolo degli indicatori e valutate dunque attraverso l'analisi degli stessi, sia riferiti ai singoli interventi sia riferiti a livello di intero piano.</p> <p>L'analisi dei valori degli indicatori fornirà inoltre gli elementi per consentire la valutazione dei possibili effetti delle alternative di intervento definite a livello strutturale.</p> <p>Per stime più puntuali sugli impatti ambientali sulle diverse componenti si rimanda alla fase di VIA.</p>
9	<p>Il RA deve distinguere, nella stima degli effetti ambientali, tra effetti di livello globale riferiti ad una scala di piano (es. riduzione perdite di rete e conseguenti emissioni climalteranti, rimozione vincoli da fonti rinnovabili) ed effetti di livello locale riferiti a determinate aree territoriali e dipendenti dalle caratteristiche degli interventi previsti, nonché dalle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree interessate.</p>	<p>Gli effetti di livello globale che considerano effetti quali la riduzione delle perdite di rete e le conseguenti emissioni climalteranti, sono considerati attraverso degli indicatori specifici di sostenibilità che non sono legati alla localizzazione delle opere e che fanno riferimento alle prestazioni dell'intero Piano di sviluppo.</p> <p>Nel RA saranno inoltre considerati gli indicatori di sostenibilità riferiti ad una scala territoriale ("indicatori di sostenibilità territoriali"), declinati nelle quattro dimensioni (ambientale, sociale, tecnica, economica), con riferimento alle singole opere.</p> <p>Per consentire valutazioni su scala territoriale più ampia, inoltre, gli indicatori di sostenibilità territoriali saranno calcolati anche sull'involuppo delle aree di studio (intese come luogo dei punti in cui possono essere realizzate le opere) dei singoli interventi a livello di aree geografiche e a livello nazionale.</p>
10	<p>Sul presupposto della successione annuale dei piani decennali di sviluppo della RTN, indicare quale rapporto intercorre tra l'individuazione degli obiettivi e delle azioni del PdS 2012 e le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio del PdS del 2011 e degli anni precedenti, che devono essere incluse nel quadro conoscitivo del PdS 2012, come richiesto dall'art. 18 del DLgs. n. 152/2006.</p>	<p>Il monitoraggio dell'attuazione del piano è stato realizzato a partire dall'annualità 2011 (i risultati del calcolo degli indicatori di monitoraggio sono stati pubblicati sul Portale VAS nel mese di settembre 2011).</p> <p>Nei primi mesi del 2013 Terna realizzerà un Rapporto di monitoraggio in cui saranno confrontati, ove possibili, i valori degli indicatori calcolati nel 2011 e nel 2012.</p> <p>Le valutazioni saranno effettuate su interventi valutazioni inseriti nei PdS emessi da Terna annualmente a partire dal 2009. Si veda in proposito quanto riportato nel capitolo "Monitoraggio" del Ra 2012.</p>
11	<p>Verificare il perdurare nel 2012 delle motivazioni che hanno definito le esigenze di sviluppo</p>	<p>Terna ha ottemperato quanto richiesto.</p> <p>Si veda in proposito quanto riportato in merito</p>

	Osservazioni	Modalità di Recepimento
	approvate nei precedenti Piani di Sviluppo e, al fine di evidenziare lo sviluppo annuale del processo di valutazione ambientale, analizzare le variazioni annuali del numero di interventi che passano da una fase di avanzamento alla successiva e le variazioni annuali del numero di interventi che passano da un livello di dettaglio delle scelte localizzative al successivo.	all'osservazione n. 11 del MATTM.
12	Con riferimento alla prospettata configurazione dell'indicatore complessivo di sostenibilità e del sistema di pesi, si ribadisce quanto indicato nel parere sul PdS ed il RA 2011 nelle osservazioni e condizioni nn. 20-29.	L'osservazione è stata recepita nella revisione del Rapporto ambientale 2011. Si sottolinea come nell'edizione del RA 2012, ai fini della valutazione del Piano, non si farà ricorso ad un indice complessivo di sostenibilità, come concordato durante gli incontri con le Autorità a cui Terna ha partecipato nel mese di settembre 2012.
13	Per quanto concerne i potenziali fattori di impatto ambientale e la potenziale incidenza sulla Rete Natura 2000, si rinvia alle osservazioni svolte con riferimento al capitolo 6 del RP.	Si veda quanto riportato in merito alle osservazioni che seguono.
INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA		
14	Il RA deve compiere un'analisi dei possibili (in concreto) e non dei potenziali (in astratto) effetti del Piano sulla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.	Il RA valuta i possibili impatti, la cui probabilità di verificarsi, legata anche alla approssimazione geografica della localizzazione degli interventi nella fase di VAS rispetto a quella di VIA, è misurata dagli indicatori di sostenibilità.
15	Il RA deve fornire maggiori informazioni a chiarimento della differenza tra la diffusione (percentuale di superficie del macroambito coperta) e la tipicità (percentuale di copertura della specie per ciascun macroambito).	Verranno resi più chiari nel testo del RA 2012 i risultati della caratterizzazione dei macroambiti sulla base dei dati relativi all'avifauna estratti dalla Rete Ecologica Nazionale. In sintesi la diffusione verifica quanto una specie copre un macroambito, se lo copre totalmente (100%) è molto diffusa in quel macroambito (es. Corvus Corone è estremamente diffuso in ogni ambito). La tipicità verifica in quale % un areale di distribuzione ricade nei tre diversi macroambiti. Una specie che ricade per l'80% nell'area mediterranea è tipica di quell'ambito biogeografico (Es. Coracis Garrus è tipico della zona mediterranea).
16	Il RA deve compiere un'analisi a livello strategico che, per perseguire le finalità proprie della VINCA, non deve limitarsi ad un esercizio di caratterizzazione del territorio rispetto alla Rete Natura 2000, ma deve avere come risultato l'individuazione di criteri e indirizzi orientati alla salvaguardia dei siti della Rete Natura 2000 e agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario da utilizzare per compiere le scelte dei corridoi e della fasce idonei da un punto di vista ambientale per la realizzazione delle opere previste dal PdS.	Nel RA2012 la VINCA a livello di piano, oltre alla caratterizzazione dei macroambiti sulla base della Rete Natura 2000 e alla analisi della distribuzione delle aree di intervento strategiche nelle tre zone biogeografiche, introdurrà l'analisi di coerenza con gli obiettivi di conservazione e gestione della Rete Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Gli indicatori di VINCA, applicati a livello di singole previsioni verranno associati agli obiettivi di gestione al fine di una più corretta e significativa valutazione delle progressive fasi di localizzazione delle aree di intervento.
17	Il RA deve introdurre, tra gli indicatori relativi agli habitat (HAB1 e HAB2), un indicatore che fornisca informazioni sul numero di habitat di interesse	Verrà aggiunto un indicatore HAB3 (HAB1 misura i prioritari, HAB2 i minacciati) con le statistiche relative agli habitat di interesse comunitario

	Osservazioni	Modalità di Recepimento
	comunitario presenti nei siti interessati dalle fasce di fattibilità, come previsto per gli indicatori relativi alle specie.	presenti nei siti interessati dalle fasce di fattibilità.
18	Il RA deve analizzare, durante la fase di valutazione a livello strutturale, la coerenza con quanto previsto dalle Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 presenti nell'area di influenza del PdS. Da tale analisi dovranno emergere gli elementi di coerenza e conflitto, sia in termini di obiettivi che di azioni di Piano, riportando le motivazioni che condurranno alla scelta dei singoli interventi e le modalità di gestione delle situazioni di criticità emerse nel corso dell'analisi.	L'applicazione preliminare della metodologia ERPA per la localizzazione degli interventi a livello strutturale (corridoi) e quella successiva di valutazione delle aree di intervento da parte degli indicatori di VAS, permettono effettivamente di orientare le fasi successive verso delle scelte localizzative (fasce di fattibilità) meno incidenti sulla rete Natura 2000. La coerenza con le misure di conservazione dei siti va misurata sulla base delle prestazioni degli indicatori di VINCA, i cui valori devono essere confrontati con dei benchmark di riferimento a livello nazionale. Eventuali valori critici che dovessero risultare, saranno tenuti in considerazione nelle fasi successive, al fine di evitare, o quantomeno minimizzare, l'interferenza con la rete Natura 2000.
SISTEMI DI ACCUMULO		
19	Il RA deve indicare: <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi di potenziamento della rete necessari per assicurare l'immissione ed il ritiro integrale dell'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile; - lo stato e lo sviluppo delle reti intelligenti in Italia, i progetti pilota intrapresi, obiettivi ed indicatori di monitoraggio concernenti lo sviluppo delle reti intelligenti; - quale attività è svolta dal Proponente nell'ambito degli accordi internazionali, di cui è parte l'Italia, finalizzati all'implementazione delle reti intelligenti; - le politiche, anche integrate, di investimento in ricerca e sviluppo. 	Tale osservazione è stata in parte già recepita nella revisione del RA 2011. Gli interventi di potenziamento della rete sono costituiti dagli interventi sulle direttrici critiche e potenzialmente critiche presentati nel PdS 2012, e ripresi nel RA 2012. Nel RA 2012 sono presentati gli sviluppi in materia di reti intelligenti e le attività svolte da Terna in ambito internazionale, nonché le politiche di ricerca e sviluppo.
20	Il PdS ed il RA 2012 devono fornire tutte le informazioni necessarie per valutare le motivazioni ambientali della scelta tra le diverse tecnologie disponibili e dei criteri relativi alla dislocazione geografica, alla localizzazione e al dimensionamento dei singoli interventi.	Gli elementi richiesti sono stati trattati all'interno del RA 2012 nel capitolo dedicato ai sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica.
21	Il RA deve quantificare le esigenze di nuovi sistemi di accumulo e definire la ripartizione della capacità di immagazzinamento di energia tra i sistemi di tipo diffuso (batterie) e quelli di tipo zonali (pompaggi).	Nell'ambito degli studi in corso, Terna ha avviato un primo screening dei bacini idrici esistenti nel Centro-Sud e nelle Isole maggiori, volto ad individuare siti idonei alla costruzione di impianti di pompaggio di potenza rilevante, valutandone l'impatto sul sistema elettrico nazionale in funzione degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili previsti per i prossimi anni. Pur essendo stati analizzati in generale le esigenze di tali risorse di regolazione a livello di zona di mercato (con particolare riguardo alla zona di mercato Sud e alla zona di mercato Sicilia, caratterizzate da un forte sviluppo delle FRNP con problematiche rispetto alla gestione in sicurezza

	Osservazioni	Modalità di Recepimento
		<p>della rete di trasmissione) e lo screening dei bacini idrici esistenti, nel PdS 2012 Terna non ne ha definito né il dimensionamento tecnico degli stessi, né la soluzione elettrica di collegamento alla rete, né la localizzazione di massima di tali impianti.</p> <p>Conseguentemente, tenuto anche conto della necessità di completamento dell'attuale quadro normativo, Terna non ha ancora pianificato alcun intervento, né ha previsto investimenti per la realizzazione di impianti di pompaggio sulla RTN.</p> <p>Relativamente ai sistemi di accumulo diffuso si veda la successiva osservazione n. 22.</p>
22	<p>Nel RA si chiede di approfondire e giustificare, tecnicamente e scientificamente, le argomentazioni che hanno portato ad escludere potenziali impatti ambientali significativi legati all'installazione delle batterie. In particolare si richiede, ai fini della stima dei potenziali impatti:</p> <p>a) la descrizione della tipologia di batterie utilizzate, delle loro caratteristiche e del loro dimensionamento in funzione delle caratteristiche della stazione elettrica in cui verranno alloggiare;</p> <p>b) la descrizione dei manufatti adibiti all'installazione;</p> <p>c) un approfondimento relativo ai possibili rilasci di inquinanti nelle diverse matrici ambientali a seguito di eventi accidentali;</p> <p>d) gli eventuali rischi connessi con lo smaltimento delle batterie.</p>	<p>Il RA12 presenta un capitolo relativo alla descrizione dei sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica che presenta le principali caratteristiche dei sistemi di accumulo a batterie, le motivazioni che hanno portato alla definizione delle caratteristiche della tecnologia da utilizzare per rispondere alle esigenze di rete, le caratteristiche principali di tali sistemi di accumulo, i potenziali effetti che questi possono avere sull'ambiente, i criteri localizzativi definiti ed una trattazione sui possibili rilasci di inquinanti a seguito di eventi accidentali.</p>
23	<p>Il Proponente in sede di individuazione e localizzazione puntuale dei sistemi di pompaggio dovrà, nelle diverse aree del territorio in cui si reputa necessaria l'installazione dei sistemi di accumulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire ragionevoli alternative di intervento che tengano in debita considerazione per la loro collocazione anche criteri ambientali; - effettuare una stima e valutazione dei possibili effetti ambientali. 	<p>L'osservazione non è recepitibile allo stato attuale in quanto Terna non ha identificato alcuna localizzazione puntuale dei sistemi di pompaggio. Nell'ambito del capitolo dedicato ai sistemi di accumulo di energia elettrica (cap. 7 del RA 2012), sono state riportate alcune considerazioni sui sistemi di accumulo zonali.</p>
STIMA DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI		

	Osservazioni	Modalità di Recepimento
24	<p>Il RA deve compiere un'analisi dei possibili (in concreto) e non dei potenziali (in astratto) effetti del Piano sulle singole componenti ambientali, come è specificato in particolare per la VAS dall'art. 13 sulla redazione del RA e dall'art. 18 sul monitoraggio, le cui disposizioni non avrebbero alcun ragionevole significato e utilità se fossero riferite agli impatti astratti e potenziali di un piano o programma. Il capitolo 8 del RP invece contiene solo una descrizione di teorici fattori di impatto connessi con le tipologie di intervento previste dal PdS, operazione utile solo come premessa alla vera e propria valutazione degli impatti che si possono prevedere a seguito dell'attuazione degli interventi e che saranno controllati attraverso il monitoraggio.</p>	<p>I possibili effetti del Piano sulle singole componenti ambientali vengono valutati attraverso il calcolo degli indicatori di sostenibilità.</p> <p>Si sottolinea che l'individuazione dei possibili fattori di impatto connessi con le tipologie di intervento previste dal PdS, oggetto del paragrafo 9.1.1 del RA 2012, consiste in una fase di analisi preliminare per derivare gli obiettivi di VAS connessi ai fattori di impatto definiti per ciascuna componente ambientale.</p> <p>Tale fase risulta necessaria, secondo la metodologia definita, per verificare che gli indicatori definiti siano esaustivi nel leggere gli effetti ambientali prodotti dal piano.</p> <p>Si ribadisce dunque che questi sono identificati e valutati mediante gli indicatori di sostenibilità, sia riferiti alla localizzazione degli interventi (indicatori "territoriali"), sia indipendenti dalla localizzazione delle opere ("indicatori complessivi").</p>
25	<p>Il riferimento all'approccio metodologico adottato dal governo britannico nell'ambito dello Strategic Environmental Assessment del National Policy Statement for new nuclear power plant (NPS) [...], non si coglie l'utilità del richiamo in quanto sembra difficile assimilare la pianificazione della RTN alla pianificazione della realizzazione di centrali nucleari.</p>	<p>Il riferimento è stato considerato esclusivamente per costruire una parte della metodologia per la valutazione del piano nel suo complesso, attraverso gli obiettivi di VAS e i temi di sostenibilità.</p>
26	<p>Le tabelle riassuntive riportate nel capitolo 8 del RP non considerano le seguenti categorie di impatto che devono essere prese in considerazione nel RA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la componente suolo: <ul style="list-style-type: none"> o possibile erosione dei litorali posti idrogeologicamente a valle a seguito delle riduzioni del trasporto solido veicolato dai corsi d'acqua interferiti; - per la componente acque: <ul style="list-style-type: none"> o eventuali interferenze con i sistemi di utilizzo delle acque; o potenziale inquinamento fisico di acque superficiali e/o sotterranee; - per la componente Vegetazione, flora, fauna e biodiversità: <ul style="list-style-type: none"> o modifiche della struttura degli ecosistemi esistenti e alterazione della loro funzionalità. 	<p>I fattori di impatto indicati possono essere eventualmente riferibili ai sistemi di accumulo zonale di energia elettrica (bacini). Il RA 2012 non considera questa tipologia di interventi, in quanto non ricompresa tra gli interventi di sviluppo previsti dal PdS 2012.</p>
27	<p>Nell'ambito della verifica della coerenza esterna il RA deve includere anche gli strumenti programmatici diversamente denominati (ad esempio "contratto di programma") in considerazione dei possibili effetti ambientali, prioritariamente di tipo sinergico e negativo, che potrebbero derivare dalle concomitanti attuazioni degli strumenti.</p>	<p>Nel capitolo 8 del presente RA 2012 viene espletata la verifica di coerenza esterna del PdS 2012, in accordo con quanto convenuto nell'ambito del confronto sviluppato, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. lgs. 152/2006, fra l'autorità procedente (MiSE), l'autorità competente (MATTM), il MiBAC e il proponente.</p>

Osservazioni		Modalità di Recepimento
MONITORAGGIO		
28	Sul monitoraggio il Proponente deve rispettare anche nel PdS e nel RA2012 le osservazioni e indicazioni nn. 31-39 del decreto sul PdS e RA2011.	Le osservazioni e indicazioni a cui si fa riferimento saranno considerate nella fase di monitoraggio che seguirà l'emissione del presente RA 2012.
29	Si rileva che il portale cartografico risulta allo stato funzionale solo al monitoraggio di ciascun intervento piuttosto che al monitoraggio del Piano ad un livello strategico. Gli indicatori risultano infatti popolati rispetto ai singoli interventi e calcolati rispetto all'area di intervento/fascia di asservimento. In particolare si rileva l'assenza di un processo di aggregazione dei risultati degli indicatori ad una scala d'area vasta finalizzata ad una lettura di scala più ampia.	Il processo di aggregazione richiesto sarà implementato e reso evidente sia nel RA che nel Portale VAS, a livello di aree geografiche e di territorio nazionale.
30	Per assolvere alle principali finalità del monitoraggio quali la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e il controllo degli impatti indotti rispetto alle previsioni effettuate in fase di pianificazione gli indicatori di monitoraggio calcolati devono essere correlati agli obiettivi a cui gli indicatori devono tendere e agli impatti pertinenti.	Il Piano di monitoraggio 2012 recepisce quanto indicato dal documento di riferimento metodologico "Verso le linee guida sul monitoraggio VAS" del 2010. Gli indicatori di monitoraggio (coincidenti con gli indicatori di sostenibilità territoriali) sono correlati agli obiettivi di sostenibilità, obiettivi di Piano e obiettivi di VAS.
31	La scelta di calcolare gli indicatori rispetto all'area di intervento coincidente con la fascia di asservimento non consente di monitorare lo stato ambientale nell'area effettivamente interessata dagli impatti prodotti dalla realizzazione delle linee e delle stazioni elettriche con riferimento soprattutto agli impatti sull'avifauna, sulla salute della popolazione e sul paesaggio, il cui raggio di influenza è maggiore dell'ampiezza della fascia di asservimento variabile tra 15 m per parte per una linea a 132 kV e 25 m per parte per una linea a 380 kV.	Il monitoraggio consiste nel ricalcolo degli indicatori di sostenibilità per verificare la presenza di scostamenti rispetto ai valori degli indicatori precedentemente calcolati, con riferimento all'area di studio intesa come luogo dei punti in cui può essere localizzata l'opera. La FdF viene utilizzata per il calcolo degli indicatori nella fase di monitoraggio ex ante; solo qualora questa non sia ancora stata identificata si considera la fascia di asservimento.
INDICE E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE		
32	Si rileva che l'eliminazione dei Volumi regionali del RA e dell'allegato relativo alle "schede intervento", presenti invece nel RA 2011, ha come ovvia conseguenza che gli approfondimenti relativi agli stessi richiesti dalle osservazioni e condizioni nn. 5 e 6 del decreto relativo al PdS e al RA 2011 devono essere riferiti alle analisi del RA di ambito regionale e agli interventi previsti dal PdS 2012 indipendentemente dalla collocazione degli stessi nell'ambito del PdS e del RA 2012.	Relativamente al PdS 2012, le scelte localizzative per gli interventi previsti, le caratteristiche ambientali dell'area di studio e le tappe significative del processo concertativo da cui sono derivate sono inserite nel PdS stesso, al fine di meglio orientare il RA 2012 verso la valutazione ad un livello complessivo del piano, anziché focalizzarla sui singoli interventi. Inoltre, negli Allegati C e D del RA 2012 sono descritte le caratterizzazioni ambientali degli interventi di Sezione I, relativamente alle nuove esigenze e alle direttrici critiche e potenzialmente critiche, lungo le quali si prevede la possibilità di installazione di sistemi di accumulo diffuso a batteria.